

L'Unitalsi a Moie cerca di cogliere le richieste delle persone, non solo del gruppo, e promuovere momenti di socializzazione, di preghiera, di carità in uno stile accogliente e familiare. Nel corso dell'anno sono tante le possibilità di incontro e di conoscenza e queste ogni volta danno una nuova direzione al cammino associativo locale che tiene conto delle proposte nazionali. L'Unitalsi esiste in Italia dal 1903 e a Moie si è costituita nel 1948 e quasi sicuramente negli anni prima ci sono state le prime iniziative. Fondato in un tempo in cui la società civile presentava tanti problemi, la presidente era la prima farmacista del paese che aveva una grande sensibilità verso le persone in difficoltà ed era arrivata sia a segnalare alla Prefettura situazioni di disagio dei minori o a scrivere esposti per ingiustizie subite dalle famiglie (dal libro "Moie: come eravamo... La storia che ci piace ricordare" pagina 145). E così i venti anni della presidente Maria Ridolfi hanno segnato il futuro dell'associazione a Moie che coinvolge tante persone del paese e dei paesi vicini. I gesti di carità reciproca che nascono dalle relazioni associative sono numerosi, gesti personali, silenziosi, gesti che rimangono nascosti perché cerchiamo di farli rientrare nella normalità. A volte sono impegni che pesano, perché sono continuativi, per anni, perché ci portano in ambienti in cui la sofferenza fisica e morale sono evidenti e pesano e sentiamo tutta la nostra incapacità di portare sollievo. Ma sono un impegno che continuiamo a prendere richiesto da vari ambiti e per il quale organizziamo anche momenti di formazione o partecipiamo alle proposte formative di altri, come la mattina di studio insieme all'Azienda Servizi alla Persona promossa per i rifugiati il 13 marzo 2019.

Abbiamo scelto di rispondere all'invito di papa Francesco di custodire il creato e da alcuni anni usiamo, per la festa estiva, materiali biodegradabili, più costosi rispetto alla plastica ma che ci abitua a pensare all'inquinamento e ai danni che causiamo. Nelle giornate di spiritualità domenicali abbiamo visitato diverse zone terremotate di montagna dove il creato è stato ferito e dove le persone risentono fortemente per i danni del terremoto. E le scorse settimane ci siamo ritrovati per due laboratori serali per realizzare oggetti con la carta da giornale e confezionarli come dono per la preghiera dell'8 marzo. Rileggendo il paragrafo del messaggio di papa Francesco per la Quaresima 2019 «L'ardente aspettativa della creazione è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio» (Rm 8,19), cerchiamo di vivere l'appartenenza associativa lasciandoci guidare dallo Spirito Santo (cfr Rm 8,14) e «riconoscere e mettere in pratica la legge di Dio, fa del bene anche al creato, cooperando alla sua redenzione»

Consapevoli della fragilità delle relazioni umane, cerchiamo di vivere insieme momenti di preghiera e di approfondimento spirituale e di accogliere le proposte della parrocchia come l'adorazione nelle Quarantore, per provare ad evitare di mettere in atto «comportamenti distruttivi verso il prossimo e le altre creature – ma anche verso noi stessi – ritenendo, più o meno consapevolmente, di poterne fare uso a nostro piacimento».

Il gruppo è aperto e quindi ci sono persone che fanno una esperienza limitata nel tempo e nella partecipazione, come i tre giorni del pellegrinaggio a Loreto, ed altre che si dedicano all'associazione con maggiore continuità ed impegno. Per tutti cerchiamo che sia una appartenenza fruttuosa per le proposte tra cui si può scegliere, sia quelle locali sia quelle nazionali che offrono anche la possibilità di viaggi e stage a Lourdes e Betlemme.

Rileggendo ancora le parole di papa Francesco per questa Quaresima, come abbiamo fatto nell'ultima riunione, chiediamo a Dio di aiutarci «ad abbandonare l'egoismo, lo sguardo fisso su noi stessi, e rivolgerci alla Pasqua di Gesù; facciamoci prossimi dei fratelli e delle sorelle in difficoltà, condividendo con loro i nostri beni spirituali e materiali. Così, accogliendo nel concreto della nostra vita la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte, attireremo anche sul creato la sua forza trasformatrice.»